

La cerimonia Ieri sera a Mogliano la finale del concorso letterario. «Una storia in parte autobiografica»

La «bambina» di Collu vince il Premio Berto

Il romanzo della scrittrice milanese miglior opera prima

Un Berto al femminile. Ha faticato a trattenere l'emozione ieri sera a Mogliano (Treviso) Cynthia Collu, vincitrice della ventunesima edizione del Premio Letterario Giuseppe Berto opera prima. Thea, la protagonista del suo romanzo d'esordio, *Una bambina sbagliata*, edito da Mondadori, ha colpito al cuore la giuria dei letterati, presieduta da Giuseppe Lupo e composta da Mario Baudino, Goffredo Buccini, Andrea Cortellesa, Paolo Fallai, Laura Lepri, Giorgio Pullini, Marcello Staglieno e Gaetano Tumiati.

La vittoria è stata proclamata ieri nel corso dell'attesa cerimonia che si è svolta nella piazzetta del teatro di Mogliano Veneto, città natale dello scrittore a cui è dedicato il prestigioso premio letterario avviato nel 1988 grazie alla sinergia fra i Comuni di Mogliano, dove Berto è nato, e quello di Ricadi, in Calabria, dove lo scrittore veneto aveva eletto la sua residenza.

Una donna, dunque. La prima dopo cinque anni, la prima dopo Antonia Arslan che con *La masseria delle allodole* conquistò il Premio nel 2004. Più della metà delle opere candidate dalle case editrici - 139 in totale - erano di scrittrici. Tutte all'esordio letterario, come prevede il Berto. *Una bambina sbagliata* è un moderno romanzo di formazione. Galathea Ligas, detta Thea, narra i primi ricordi legati alla sua infanzia, a un inverno mite e saturo di aromi, quando la madre e il padre, ad appena un anno di età, la lasciano ai nonni paterni in Sardegna, mentre loro restano a lavo-

rare nel freddo milanese. E proprio dai nonni, quelli sardi paterni (il ferroviere socialista e la panettiera, bellissima e feroce) e quelli materni (poverissimi contadini del Sud), inizia il viaggio di Thea alla ricerca di un senso e di se stessa lungo una vita dolorosa, segnata dal rifiuto della madre, dalla violenza alcolica del padre e dagli anni trascorsi, insieme ai fratellini, per le vie di una Milano letterariamente inedita: quella della periferia di Quarto Oggiaro, proletaria e grigia, ma animata da figure di imprevedibile umanità.

Thea è una bambina che spesso si ritrova silenziosa davanti alla televisione dei primi Caroselli o a scoprire la periferia della Milano operaia. «È soprattutto il silenzio con la madre - scrive Laura Lepri nella motivazione del premio - che subisce rabbiosa la propria modesta esistenza, a connotare la sua crescita. Ma piano piano quella ragazzina della periferia si avvicina al centro di una città che brucia di passioni nuove, come la politica o il teatro». Una bambina sbagliata, per la giuria, è un «romanzo scritto con intensità emotiva ma con buona misura stilistica, come se la scrittura dovesse arginare le troppe emozioni "femminili" circolanti; si segnala per la sua leggibilità e per la maturità, il controllo dello stile». Emozionatissima Cynthia

Collu nel ricevere il premio: «Sono contenta e spiazzata. Non me l'aspettavo, dedico questa vittoria a mio figlio che ha 15 anni. Mi considero non una vincitrice ma una compagna di lavoro degli altri autori che sono qui accanto a me e ai quali auguro di vivere un momento altrettanto intenso». È un romanzo autobiografico, *Una bambina sbagliata*? «Le cose dolorose - replica Collu - lo sono».

Oltre ai 7500 euro destinati alla vincitrice, un riconoscimento, pari a 2000 euro, è andato anche agli altri quattro finalisti: Alberto Gentili con *Liberami amore* (Garzanti), Pablo Rossi con *L'ombra del poeta* (Mursia), Gabriele Pedullà con *Lo spagnolo senza sforzo* (Einaudi) e Giorgio Vasta con *Il tempo materiale* (**minimum fax**).

Con questa scelta il Premio Letterario Giuseppe Berto regala ai lettori cinque storie tra guerra e amore per altrettante appassionate letture estive di qualità.

Prima del momento clou della premiazione, condotto da Maria Pia Zorzi e animato dal «Coro insieme» dell'associazione onlus Avid I Fiorellini, la giornata è stata intensa. Al mattino i «magnifici cinque» sono stati presentati dai membri della giuria in diversi luoghi della città, in un crescendo di partecipazione di pubblico.

Federica Baretti

La scheda**LO SCRITTORE**

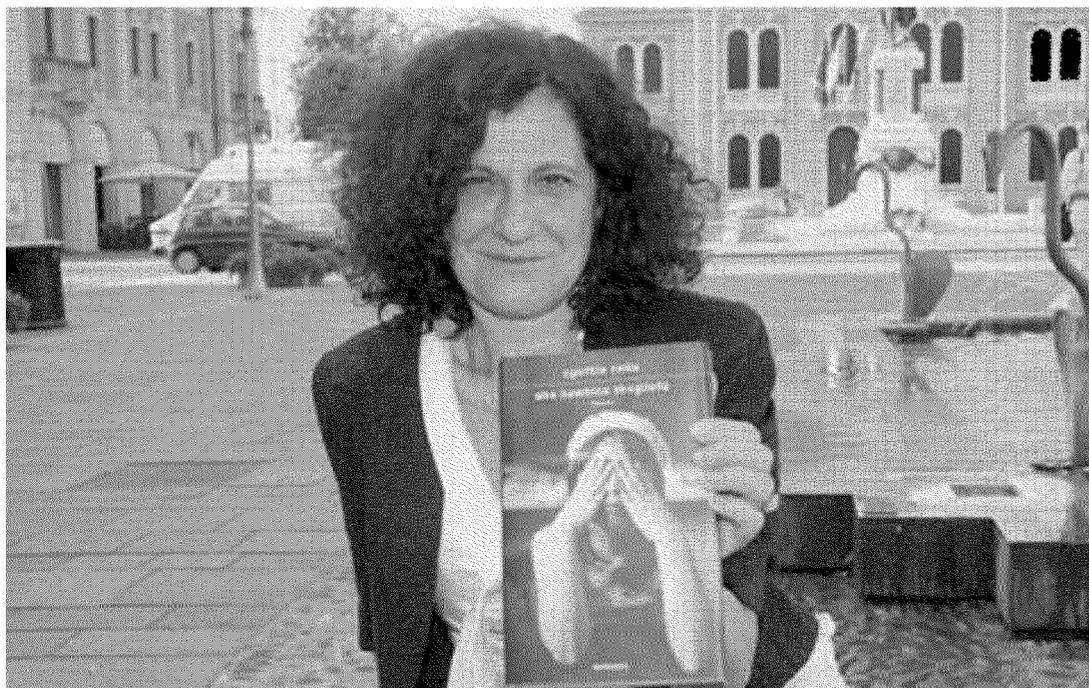
Giuseppe Berto nasce a Mogliano Veneto (Treviso) nel 1914. Combattente in Africa con i fedelissimi di Mussolini, viene catturato dagli americani nel '43 ed inizia a scrivere nel campo internati del Texas. «Il cielo è rosso» ('47) è un successo internazionale. Dalla nevrosi in cui lo scrittore cade nel '58, uscirà «Il male oscuro», vincitore nel '64 del Premio Viareggio e del Campiello. Si spegne a Roma nel '78.

IL PREMIO

Il Premio Letterario Giuseppe Berto opera prima è promosso dalle Città di Mogliano (Treviso) e di Ricadi (Vibo Valentia). Giunto alla XXI edizione, intende ricordare e riproporre il nome e l'opera di un scrittore che, nonostante grandi successi, è stato troppo spesso trascurato da una certa critica ufficiale a causa del suo straordinario anticonformismo.

IL VINCITORE

Cynthia Collu, con «Una bambina sbagliata», è la vincitrice della XXI edizione del Premio. La vittoria è stata proclamata ieri sera a Mogliano. Nata a Milano, dove vive e lavora, nel 2007 ha vinto il premio Arturo Loria e nel 2008 il Castelfiorentino. Sui racconti sono stati pubblicati in antologie (Fiocco Rosa Farnedel) e riviste (Linus).



Cynthia Collu, 57 anni, esordiente con «Una bambina sbagliata» (Mondadori). Sotto, Giuseppe Berto (Balanza)

